

PROGETTO

C
a
r
l
o

T
e
d
e
s
c
h
i



+ Sé
- Io

= Pace

- PERCHE' LA MOSTRA
- IL COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE
- L'ANTEPRIMA NAZIONALE A PALAZZO GRADARI - PESARO
- LE TAPPE
- ESTRATTO RASSEGNA STAMPA
- LA COMUNICAZIONE
- CARLO TEDESCHI PITTORE
- L'ALLESTIMENTO
- I CURATORI DELLA MOSTRA
- LA CRITICA
- IL PROFILO DELL'ARTISTA

L'ONU sta dibattendo il progetto di Dichiarazione della pace quale diritto umano fondamentale e il Consiglio d'Europa si sta mobilitando per raggiungere lo stesso obiettivo internazionale di riconoscere giuridicamente il diritto alla pace.

La pace è prerogativa indispensabile nella vita dell'uomo alla cui implementazione sono chiamati tutti i soggetti ad ogni livello, sia nella quotidianità che nelle grandi scelte che coinvolgono le nazioni.

Ad essa Carlo Tedeschi, nella sua esperienza di autore e regista di numerosi spettacoli, messi in scena nei maggiori teatri italiani, ha dedicato un'opera musical dal titolo Patto di luce – per la pace e il rispetto dei diritti umani che è già stato visto da oltre 50 mila spettatori. Il musical attualmente è in programmazione al Teatro Metastasio di Assisi.

CARLO TEDESCHI PITTORE

Già riconosciuto Artista per la pace nel 1991 e riconfermato nel ruolo di regista impegnato nella pace e solidarietà dal Premio Borsellino nel 2009, Carlo Tedeschi arricchisce l'espressione pittorica di un inedito elemento descrittivo per riproporre – rinnovandolo – il concetto che sta alla base della sua esperienza umana e spirituale: la pace.

Carlo Tedeschi ha cominciato a dipingere sin dall'infanzia e il suo primo quadro datato risale al 1957, ed ha realizzato più di 600 opere tra tele - disegni - incisioni. Ha esposto tra l'altro alla Casa Museo di Remo Brindisi Lido di Spina Ravenna, alla Biennale di Firenze, a Morciano, Rimini, ecc.; le sue immagini pittoriche, con la tecnica del tattoo wall, affrescano la Cappella del Cristo Risorto al Lago di Monte Colombo di Rimini; la Cappella del Borgo della Speranza a Ugnano di Volterra - PI e la Cappella dedicata ai santi Francesco e Chiara a S. Caterina – Caltanissetta.

L'opera dedicata alla pace, ultima nata nella sua vasta e variegata produzione di pittore, viene ora proposta per la prima volta al termine di un percorso espositivo che prende le mosse da "La tela oltre il tempo": grande personale che l'artista propose nel 1994 a Rapallo, sua città natale. La mostra dedicata alla pace, che prevede in esposizione quadri a olio su tela e incisioni, sarà protagonista di un road show che la vedrà toccare città italiane e straniere, con un particolare coinvolgimento delle scuole.

Promossa dalla Associazione Dare, è sostenuta dalla Fondazione Leo Amici. Entrambe nelle proprie finalità statutarie, annoverano la promozione della pace. Facendo riferimento alle parole del Santo Padre, Papa Francesco che ad Assisi ebbe a dire: "Litigate quanto volete, non importa se volano i piatti, ma mai finire la giornata senza fare la pace", la pace viene intesa dall'artista nella pratica della comprensione, per le difficoltà umane di comunicazione e di concordia; di appianamento dei conflitti, per la capacità di ogni uomo di superare lo scontro ritrovando l'incontro con l'altro, sapendo vedere nell'altro il volto Divino. Così la pace acquisisce un nuovo e più alto valore: non solo assenza di conflitto cruento ma, nel suo significato più pieno, di una serena corrispondenza tra l'uomo e se stesso, tra l'uomo e il Creato, tra l'uomo e Dio.

In un percorso che affronta i vari aspetti dell'esistenza, l'ospite è preso per mano ed accompagnato verso l'icona della pace. In questo senso, l'inedito dipinto di Carlo Tedeschi, che corona e completa il percorso della mostra, innalza il visitatore, aprendolo ad una visione piena dello Spirito della Pace.

✓ **A**lla visione della mostra e per i temi trattati, saranno invitati gli studenti della scuola primaria (classe quinta) e secondaria di primo e secondo grado.

All'interno della mostra sarà posizionata una teca in plexiglas che accoglierà la “lettera della pace”.

Ogni classe porterà con sé la lettera della pace, redatta dagli studenti, che rappresenterà la volontà e i desiderata dei ragazzi sul tema della pace. Per ogni lettera sarà consegnata la t-shirt dell'evento. La maglietta della pace, riprodotte il logo della mostra, diviene essa stesso strumento educativo: potrebbe ad esempio, secondo le indicazioni degli insegnanti, essere firmata dai ragazzi della classe e tenuta in classe, anche esposta, quale promemoria a cui fare riferimento in caso di conflitti e divergenze. Una sorta di patto per una crescita comune nella condivisione e nel rispetto reciproco. Le lettere, che potranno essere decorate anche con disegni, saranno poi raccolte in un volume che porterà il titolo della città che la mostra avrà toccato. Nella città successiva, raggiunta dall'esposizione, il volume entrerà a far parte del percorso espositivo e sarà consultabile dal pubblico.

Già nella prima tappa della mostra, in anteprima nazionale a Pesaro, l'esposizione è stata visitata da oltre mille studenti delle scuola media di primo e secondo grado.



Alcune foto con studenti insegnanti e rappresentanti delle istituzioni

E' positivo il bilancio del debutto pesarese della mostra, che ha registrato oltre un migliaio di visitatori ed è stata vista, nelle aperture straordinarie del mattino, da più di 1200 studenti. I ragazzi hanno consegnato le lettere della pace e ricevuto in cambio la t-shirt con il logo della mostra che, secondo le indicazioni dei docenti, potrà essere utilizzata per il "patto di classe" di condivisione e rispetto reciproco per tutto l'anno scolastico.

Sabato scorso, 31 ottobre, nel giorno di chiusura della mostra, in Piazza del Popolo, gli artisti formati da Carlo Tedeschi e facenti parte delle compagnie teatrali in scena nei teatri Amici di Rimini e Metastasio di Assisi, si sono esibiti davanti ad un folto pubblico. Nell'occasione Tedeschi ha ringraziato Pesaro per l'accoglienza e l'Amministrazione comunale per la collaborazione.

A mostra chiusa, di "+sé-io=pace" se ne è parlato al Liceo Scientifico e Musicale Marconi quando oltre un centinaio di studenti hanno incontrato il regista, scrittore e pittore, accolto anche dal dirigente scolastico Riccardo Rossini, visionato le immagini della mostra e ascoltato l'artista, Premio Borsellino per la pace 2009, sul tema della pace. Al termine, per ogni classe partecipante è stata consegnata la t-shirt con il logo della mostra e il catalogo della stessa.

Promuovere riflessioni sul concetto di pace, sulla condivisione e sul rispetto è occasione, in questo particolare momento storico, per rinnovare e rinsaldare quei valori che stanno alla base della nostra comunità che da sempre si apre all'incontro con l'altro, in nome dell'accoglienza e nella ricerca di un vicendevole proficuo confronto.

Per questo la Regione Marche ha voluto sostenere questa iniziativa itinerante sulla pace, rivolta soprattutto alle scuole e ai giovani che, in questo modo, avranno anche modo di riflettere su quanto bene prezioso essa sia, non solo per se stessi ma anche per l'intera collettività.

Luca Ceriscioli
Presidente Regione Marche

La Pace intesa in senso universale, ma anche spunto di riflessione e occasione di godimento estetico e visivo. Un progetto che affascina e crea opportunità di incontro e di scambio, grazie alla personalità dell'artista, uomo di cultura e di relazioni. Pesaro è lieta di ospitare questo evento a Palazzo Gradari, sede civica, nella certezza che sarà una occasione di crescita per un'intera comunità, a partire dai giovani che frequentano le nostre scuole.

Daniele Vimini
Vicesindaco di Pesaro, Assessore alla Bellezza



Alcune immagini dell'inaugurazione - 16 ottobre 2015

LE TAPPE



PESARO
Palazzo Gradari
16 / 31 ottobre 2015



Conferenza stampa - Daniele Vimini vicesindaco di Pesaro con Carlo Tedeschi



ASSISI - Spazi espositivi
di Via Mazzini 18b
da dic. 2015 a maggio 2016



Daniela e Carlo Tedeschi e l'Assessore alla Crescita di Pesaro Giuliana Ceccarelli in visita con gli studenti



Comune
di Foggia



REGIONE PUGLIA

FOGGIA
Palazzetto dell'Arte
20 / 27 febbraio 2016



Assessore alla Cultura di Assisi Serena Morosi con Carlo Tedeschi e l'artista Francesco Troilo



TERAMO
L'Arca - Laboratorio Arte
Contemporanea
20 aprile - 7 maggio 2016



MILANO
Urban Center galleria
Vittorio Emanuele
17 - 25 maggio 2016



Sindaco di Foggia Franco Landella con Carlo Tedeschi e l'Assessore alla Cultura Claudia Liola



Regione Autonoma
Trentino Alto Adige



Comune di
Trento

TRENTO
Palazzo Thun
8 - 21 settembre 2016

**Sono in corso di definizione:
Volterra, San Gimignano, Lugano e Parigi**

L'EVENTO INAUGURATA A FOGGIA LA RASSEGNA NAZIONALE ITINERANTE DELL'ARTISTA

Le opere di pace di Tedeschi

La mostra (aperta fino al 27 febbraio) ha affascinato gli studenti

E' stata Asia della 1a C della Scuola Media Bovio la prima studentessa di Foggia a consegnare per la sua classe la lettera della pace, ieri mattina al Palazzetto dell'Arte dove si è inaugurata la mostra nazionale itinerante "+sé-io=pace" di Carlo Tedeschi (Premio Borsellino per la Pace 2009). La Sala Rosa della struttura comunale ha accolto i 120 ragazzi della Scuola Media Bovio delle classi I-C, III-N, I-E, I-F, accompagnati dalle insegnanti Teresa Scaltrito, Amelia Rinaldi, Rosaria Mascitti, Elvira del Vecchio, salutati, oltre che dallo stesso Tedeschi, anche dal Sindaco di Foggia Franco Landella e dall'Assessore alla Cultura Claudia Lioia - accompagnata dalla Dirigente Gloria Fazzia - con l'Assessore all'Urbanistica Francesco D'Emilio.

"Dobbiamo affermare il principio della pace - ha esordito il Sindaco di Foggia, aprendo il vernissage - la pace vuol dire rispettarci: non basta condividere l'idea dell'altro, bisogna sapersi ascoltare con un dialogo democratico senza estremismi, senza un'eccessiva volontà di perseguire il profitto personale. Siete voi giovani, che dovete educare gli adulti a perseguire la pace". L'Assessore alla Cultura Claudia Lioia ha portato il proprio saluto alla mostra nazionale itinerante citando lo scomparso Umberto Eco, ricordandone una frase sulla pace del 2013: "Siamo in pace da meno di settant'anni e nessuno si ricorda più di questo capolavoro". "Invito tutti - ha concluso l'Assessore Lioia - ad essere portatori di veri sentimenti di pace".

Carlo Tedeschi, ringraziando l'amministrazione comunale, ha affermato: "Non penso che una mostra o dei bei colori risolvano i problemi delle persone che le guardano, però possono trasmetterci una sensazione di serenità che avvicina alla pace. Questo è quello che cerco di offrire con i miei quadri e con i miei spettacoli. Quotidianamente siamo in preda ai nostri dubbi e alle nostre paure ma anche in preda alle cose grandi che sappiamo pensare e che sappiamo fare. La pace non dipende dall'alto ma anche dal basso, dipende da noi. Se noi capiamo l'arte è perché noi stessi siamo



IL SINDACO LANDELLA E L'ASSESSORE CLAUDIA LIOIA CON CARLO TEDESCHI. SOTTO LE SCOLARESCHI

capolavori, siamo anche noi arte" ha concluso Carlo Tedeschi. La cerimonia è poi proseguita con la visita da parte degli studenti alla mostra e

con l'esibizione di alcuni artisti della compagnia teatrale, formati da Carlo Tedeschi che hanno interpretato il brano "Vento di Pace", title track del-

la mostra, proposto in ogni città italiana toccata dall'esposizione. "+sé - io = pace" ha il patrocinio della Città di Foggia e della Regio-

ne Puglia e rimarrà aperta fino al 27 febbraio al Palazzetto dell'Arte di Foggia - Via Galliani n. 1 - ingresso libero con i seguenti orari: da lunedì a sabato 9,00 - 13,00 e 16,00 - 20,00 - domenica 9,00 - 13,00 Scuole su prenotazioni al tel. 338-1014508. www.carlotedeschi.it L'esposizione "+sé - io = pace" giunge a Foggia dopo aver toccato Pesaro (anteprima nazionale nell'ottobre 2015) e Assisi (Città della Pace) e proseguirà il suo tour dopo la città pugliese giungendo il 19 marzo e fino al 2 aprile a TIRAMO L'Arca - Laboratorio Arte Contemporanea Largo San Matteo, 17-25 maggio a MILANO Urban Center galleria Vittorio Emanuele - piazza Duomo; 8-21 settembre a TRENTO Cantine di Torre Mirana - palazzo Thun e Volterra (data da definire). La mostra è promossa dall'Associazione Dare e sostenuta dalla Fondazione Leo Amici.

IL COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE

Alla visione della mostra e per i temi trattati, saranno invitati gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. All'interno della mostra sarà posizionata una teca in plexiglas che accoglierà la "lettera della pace". Ogni classe porterà con sé la lettera della pace, redatta dagli studenti, che rappresenterà la volontà e i desideri dei ragazzi sul tema della pace. Per ogni lettera sarà consegnata la t-shirt dell'evento. La maglietta della pace, riprodotte il logo della mostra, diviene essa stesso strumento educativo: potrebbe ad esempio, secondo le indicazioni degli insegnanti, essere firmata dagli studenti e tenuta in classe, anche esposta, quale promemoria a cui fare riferimento in caso di conflitti e divergenze. Una sorta di patto per una crescita comune nella condivisione e nel rispetto reciproco.

Le lettere, che potranno essere decorate anche con disegni, saranno poi raccolte in un volume che porterà il titolo della città che la mostra avrà toccato. Nella città successiva, raggiunta dall'esposizione, il volume entrerà a far parte del percorso espositivo e sarà consultabile dal pubblico.



LA SCENA CULTURALE

La mostra

Il pacifista Tedeschi "Se l'uomo si accetta elimina il male"

CARLO TEDESCHI ESPONE PER LA PRIMA VOLTA A FOGGIA. IATTACCO
LO HA INCONTRATO PER CAPIRE COME NASCONO LE SUE OPERE

FLAVIA PALOMBA

Carlo Tedeschi espone per la prima volta a Foggia, presso il Palazzetto dell'Arte, dal 20 al 27 febbraio. Lo abbiamo incontrato per capire come nascono le opere di uno dei più apprezzati artisti contemporanei.

Maestro, la sua prima mostra a Foggia, come mai ha scelto la nostra città per presentare le sue opere?

In realtà è merito del mio ufficio stampa, sono loro che mi organizzano eventi in tutta Italia, mi riempiono il calendario e io vengo spedito di qua e di là. Una sorta di pacco postale. Ma lo faccio volentieri se lo scopo è quello di dare qualcosa al prossimo. In questo caso sono felice dell'accoglienza che questa città mi ha riservato.

Partiamo dal titolo, apparentemente semplice, più sè meno io uguale pace. Cosa vuol dire?

Se l'uomo accetta il proprio sé, scartando il proprio io, elimina il male. Viene meno quella parte egoistica che caratterizza tutto il genere umano, la parte negativa può essere sconfitta solo attraverso l'esperienza ed il confronto. Oggi c'è un immenso bisogno di pace.

Che cos'è la pace?

Rispondo con un aforisma del mio maestro, dell'uomo che più di tutti ha influito sulla mia esistenza: Leo Amici. E' stato determinante per me, è sempre presente, lo ricordo in ogni momento della mia giornata. Come potrei definirlo? Un uomo semplice, dalla filosofia spicciola. Tutti i suoi scritti sono stati pubblicati dopo la morte. E' stata una mia scelta, la filosofia di Leo Amici non poteva essere dimenticata. Molti giovani le hanno lette e pur non avendolo conosciuto lo amano. Lo citano. Ed è proprio una sua frase sul significato della pace che può riassumere il senso della mia mostra: "La

"La pace va concretizzata scelta razionalmente, spesso ci muoviamo senza una vera ragione"

pace è un coordinamento di azioni fuori posto, che ti porta alla comprensione e ti rende socievole". La pace, va dunque concretizzata, scelta razionalmente, spesso ci muoviamo senza una vera ragione, in maniera meccanica. Ma nella vita bisogna scegliere ciò che si vuole.

Ha mai raffigurato la pace? Come si fa a dare una forma ad un concetto astratto?

In molte mie opere c'è un rimando a questa parola bellissima e astratta. Per esempio nell'opera il volo della pace, io raffiguro il sesto giorno della creazione. Il colore rosso prevale in ogni parte della tela, dal primo piano fino allo sfondo. Siamo al sesto giorno della creazione, quindi è verosimile che tutto sia ancora in preda al magma, l'ordine deve ancora prendere forma. Ed ecco emergere, in mezzo a tanta apparente confusione, la colomba bianca, simbolo della pace, che si dirige verso il sole, in lontananza, mentre sta tramontando. Due elementi di luce che simboleggiano l'amore di Dio.

Visto che cita Dio, non posso non chiederle se è credente...

Si sono credente, a differenza di molti altri artisti che forse credono solo in se stessi.

Dov'è Dio secondo lei?

Nei giovani, nel loro entusiasmo, nella voglia di



MOSTRA

Tedeschi espone al Palazzetto dell'Arte di Foggia dal 20 al 27 febbraio

un capolavoro, e la turbolenza dell'animo giovanile riflette il creatore. L'opera che ho appena citato rappresenta un Dio in movimento, io lo identifico come il magma del vulcano, un rosso dalle tonalità accese. La vita, il pensiero, la scoperta nascono da ribellioni, da esplosioni di energia. Questo non lo dice soltanto l'artista, anche la scienza sta cercando di dimostrare come alla base del creato vi sia un'immensa esplosione di energia, il famoso big bang. Tutto è nasce dalla rivoluzione. Lei è anche un autore teatrale di successo, nei suoi scritti e nella sua pittura le riesce più semplice raffigurare la gioia o la sofferenza?

Il dolore è molto più semplice da ritrarre, è un concetto che unisce l'umanità. Tutti si ricono-

scono nel dolore, per cui diventa anche più semplice attirare i consensi, il genere umano è legato dal filo conduttore della sofferenza. Dipingere o narrare la gioia, la positività diventa molto più complicato perché si può scivolare nella retorica. Ad ogni modo io cerco sempre un punto di equilibrio, voglio ritrarre la speranza. Il male ed il bene sono concetti che considerati isolatamente non esistono. Si arriva al bene soltanto sconfiggendo il male. L'unica via per arrivare all'amore ed apprezzarlo è la conquista. Fondamentalmente sono un ottimista.

Maestro c'è un'opera a

cui è più legato?

E' difficile a dirsi, per me sono tutte importanti, figlie di esperienze diverse. Se dovessi fare una scelta direi "L'Ombra". Una piccola sago-

"Le opere sono tutte importanti. Ma se dovessi scegliere una direi L'Ombra"

FOCUS

Il flusso di energia verso il creato Il capolavoro in un quadro

Energia, è uno dei quadri più belli e forti di Carlo Tedeschi. Olio su tela, datato 1995, le cui dimensioni sono 70cm x 90cm. L'opera raffigura un flusso di energia tendente verso l'alto, verso il creato.



Il dipinto

Il dipinto non ha un origine né una fine, semplicemente ritrae un istante di quel flusso inesauribile chiamato vita

Le tonalità sono molto accese ed è uno dei quadri più belli e forti

Le tonalità sono molto accese si parte da un verde molto intenso che sconfinava in un giallo accecante, dove si intersecano infinite venature rosse. E' la visione personalissima

dell'autore del flusso energetico, un movimento continuo,



"Il dolore è molto più semplice da ritrarre, è un concetto che unisce l'umanità. Tutti si riconoscono nel dolore, per cui diventa anche più semplice attirare i consensi, il genere umano ne è attirato

ma scura con delle forme umane appena abbozzate, che si staglia su uno sfondo molto chiaro. Quello sono io. Mi ritraggo in un'ombra, è così che mi vedevo nel 1970.

A che età ha cominciato a dipingere? E perché? Molto presto, era il lontano 1957, in maniera del tutto inconsapevole, dipinsi un'opera che fu poi ritrovata, anni dopo in soffitta. In realtà quando ero ancora un bambino mia madre tenendomi sulle ginocchia mi lasciava disegnare perché era l'unico modo per farmi stare tranquillo. Credo che tutti gli uomini nascano artisti, ognuno di noi in potenza è tutto, poi con il passare del tempo subentrano le condizioni esterne, la famiglia, l'esperienza, che plasmano il carattere e le inclinazioni, anche quelle artistiche. Per cui sono stato fortunato ad incrociare le condizioni giuste perché le mie potenzialità potessero esplodere.

Le sue opere stanno girando l'Italia in lungo ed in largo. Assisi, Teramo, Milano, per citare alcune mete, penserebbe mai di venderne qualcuna?

All'inizio ci ho pensato, mi avrebbe fatto mol-

"Le creazioni devono stare nei musei, nei luoghi pubblici a disposizione di chiunque"

to piacere cedere alle richieste degli acquirenti, anche per mettere qualche soldino da parte. Ma mio figlio si oppose con forza. Lui sostiene che non sia giusto cedere un'opera d'arte ad un privato. Le creazioni devono stare nei musei, nei luoghi pubblici e a disposizione di chiunque. L'arte è di tutti, un'opera appartiene a chi la guarda e se ne innamora. Non ho potuto contraddirlo. Ahimè.

Saprebbe dare un valore economico ad una sua creazione?

No, nella maniera più assoluta. Col denaro sono un disastro. Tanti anni fa mi offrirono una bella somma, uno stipendio invidiabile affinché io dipingessi ogni mese un numero cospicuo di quadri. Rifutai, l'opera di un artista non può essere soggetta a ritmi determinati ed incalzanti. Poi ogni tanto ci ripensavo, la somma mi avrebbe fatto comodo.

Mi chiedevo se avessi fatto la scelta giusta. Un milione di lire per cento quadri al mese. Oggi come oggi non mi pento di nulla. Se avessi accettato non sarei stato io.

"inizialmente volevo raffigurare un ramo, e a ben vedere le linee ricordano vagamente le foglie, poi durante la creazione mi lascio prendere dalle ondate emozionali e quello che viene fuori potrebbe allontanarsi dall'idea originaria". Confrontando quest'opera dipinta vent'anni fa, con l'attuale visione dell'universo ripresa dagli scienziati si può notare una somiglianza straordinaria. Questo a dimostrazione della enorme vicinanza tra scienza e creatività. Il dipinto non ha un'origine né una fine, semplicemente ritrae un istante di quel flusso inesauribile chiamato vita.

RADIO-TV



PESARO, DALL'ARTE MESSAGGI DI PACE

.... commentando il titolo della mostra, l'autore stesso spiega: "Se scopriremo il nostro sé più profondo, avremmo una sorpresa perché lo troveremo non condizionato dalle nostre esperienze, dal nostro io egoista. Guardare con onestà questo sé, che ognuno ha dentro, significa uscire allo scoperto, non farsi fregare dall'io e quindi trovare la pace. Perciò accettando il proprio sé si scarta il proprio io, eliminando il male. Il bene sprigionato farà scorrere la pace nell'essere..."

Il Messaggero

il Resto del Carlino

LA TELA OLTRE IL TEMPO DI CARLO TEDESCHI

.... Artista eclettico, capace di coniugare diverse forme artistiche privilegiando una espressione diretta con una lettura cosmica che dall'intimo volge al Divino, Carlo Tedeschi ha dedicato questa sua personale in particolar modo ai giovani...

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Obiettivo della mostra, che sarà itinerante e toccherà città italiane e straniere, è quello di stimolare una riflessione profonda sulla pace.

Avvenire

Foggia. La pittura per la pace e solidarietà Carlo Tedeschi si rivolge alle scuole

ANTEPRIMA NAZIONALE

.... Carlo Tedeschi, già Artista per la pace nel 1991 e riconfermato regista impegnato nella pace e solidarietà del Premio Borsellino ricevuto nel 2009

la Repubblica

DALL'INTIMO AL DIVINO

ARTE AL SERVIZIO DELLA PACE

.... obiettivo della nostra, che sarà itinerante e toccherà città italiane e straniere, è quello di stimolare una riflessione profonda sulla pace...

Corriere Adriatico

L'EDUCAZIONE

VENTO DI PACE, TEDESCHI INTERAGISCE CON I GIOVANI

.... Sabato è stata la volta dei ragazzi della quinta A del Liceo Mamiani... Insieme a loro ha visitato la mostra anche l'Assessore alla crescita del Comune di Pesaro, Giuliana Ceccarelli. "Questa mostra è un'opportunità per i giovani per guardare la parte migliore di sé. I ragazzi hanno la possibilità di indirizzare la propria vita verso la pace ed è un'occasione da non perdere" ha affermato l'assessore Ceccarelli...

L'ALLESTIMENTO

TEDESCHI HA SCELTO PESARO PER PARLARE DI PACE

.... Artista eclettico, capace di coniugare diverse forme artistiche privilegiando una espressione diretta con una lettura cosmica che dall'intimo volge al Divino, Carlo Tedeschi ha dedicato questa sua personale in particolar modo ai giovani...

WEB



Carlo Tedeschi è un personaggio versatile ed eclettico che attira la curiosità di media e professionisti del settore sia per l'originalità delle sue proposte teatrali che per le soluzioni tecniche ed espressive adottate nel raffigurare soggetti che attraggono, interrogano, comunicano. Attraverso i siti sugli spettacoli da lui ideati e allestiti è possibile accedere ad una ricca rassegna stampa che vede la presenza di media locali e nazionali, dalla carta stampata alle televisioni nazionali che puntualmente ne danno notizia.

Link recenti utili: <http://www.pattodiluce.it/news/>

<http://www.chiaradidio.it/> sezione Rassegna stampa

Il piano di comunicazione della mostra, dotata di ufficio stampa, prevede la realizzazione di:

- video promozionale per i siti di riferimento
- conferenza stampa di presentazione
- mailing list testate d'arte nazionali
- contatti con media nazionali e locali - interviste radiofoniche e televisive
- eventi promozionali
- comunicati nel corso dell'esposizione e finale

Il piano della promozione prevede:

- affissione manifesti 70x100
- affissione standardo mt. 2,00 x 3,00
- stampa 5.000/10.000 folder e distribuzione nei siti d'interesse
- pubblicità su testate giornalistiche - quotidiani

E' disponibile il catalogo +sé - io = pace: una preziosa guida all'esposizione con fotografie delle opere ed elementi didattici e la T-shirt della mostra che verrà regalata ad ogni rappresentante di classe che porterà la lettera della pace.

Sito ufficiale della mostra: www.carlotedeschi.it

Contatti: Rosanna Tomassini 338-1014508 - pressctedeschi@gmail.com

Progetto: Rosanna Tomassini

Mostra a cura di: Antonella di Muoio, Laura Mochi, Marisa Bovolenta

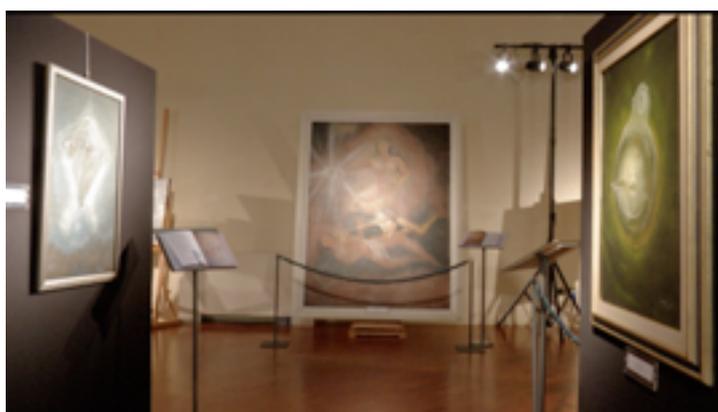
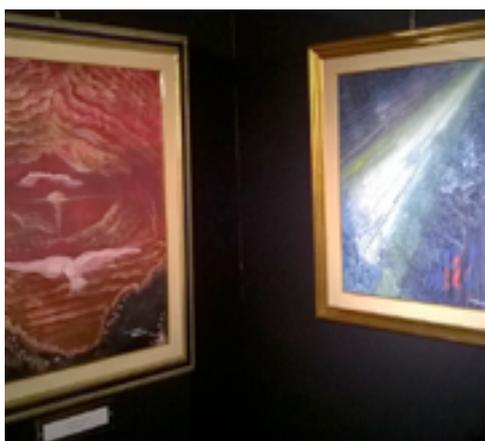
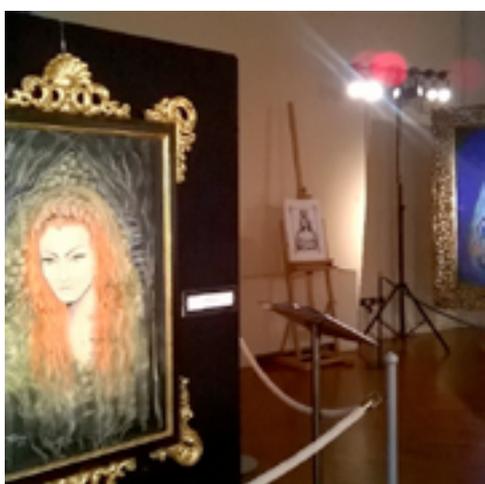
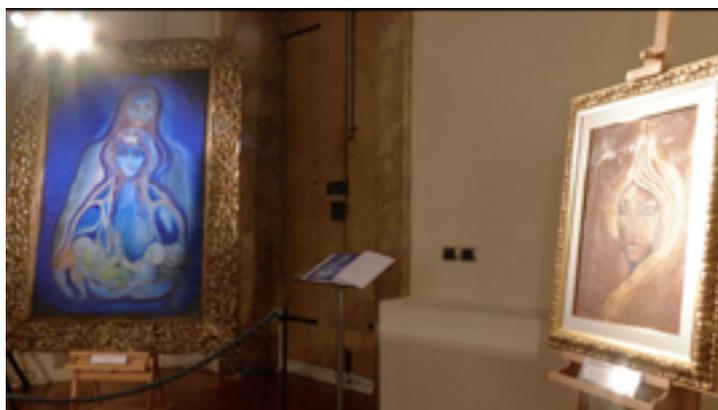
Produzione mostra: Associazione Dare

Design allestimento: Ralph Flum

Realizzazione allestimento: Mario Giovinazzo

L'ALLESTIMENTO

Per l'allestimento vengono seguite le indicazioni fornite dal noto architetto tedesco, Ralph Flum. Esso prevede una forte sinergia tra i lavori esposti e le nuove tecnologie della comunicazione costituendo un tutt'uno dove sarà lo stesso artista a guidare per mano il visitatore, sin dall'accesso alla mostra, fornendo indicazioni ed elementi utili alla comprensione delle opere. Presenti anche pannelli didattici per l'orientamento alla visione delle opere.



L'ALLESTIMENTO



7re le curatrici della mostra: **prof.ssa Antonietta di Muoio, dott.ssa Marisa Bovolenta e Laura Mochi, prof.ssa d'arte**. Le prime due hanno svolto le loro ricerche di tesi universitaria sulla poliedricità artistica di Carlo Tedeschi nei risvolti umani, sociali, spirituali della sua produzione.

Si tratta di uno dei pochi casi a livello internazionale di tesi di laurea condotte su un artista contemporaneo vivente che ancora attivo vede la sua vena creativa tutt'altro che esaurirsi, mantenendosi anzi prolifica di spunti innovativi e all'avanguardia nel panorama dell'arte odierna.

La prof.ssa Laura Mochi ha svolto un'analisi sulla lettura compositiva della pittura di Carlo Tedeschi.

ANTONIETTA DI MUOIO

Nel cogliere l'impronta esistenziale che permea la letteratura pittorica del Tedeschi, collocata in una quinta dimensione spaziale – l'Eternità – scrive Antonietta Di Muoio:

«L'arte quando è Arte, eleva la spiritualità umana da un dissidio interiore che non trova pace se non nella realizzazione di sé stessi nel Bene; quando poi mostra di aprire un varco alla verità, allora diventa scienza galileiana. Esperienza universalmente percorribile, che può essere verificata soltanto se si sperimentano le stesse tappe che hanno condotto l'artista, lì dove soltanto la Fede può giungere.

Un Quadro, infatti, lo si può dipingere con colori diversi, riempire di figure naturalistiche, simboliche o annullarne le forme, così come lo si può leggere in base alle proprie capacità, alla individuale preparazione o facoltà interpretativa, ma se dall'Opera nessuna 'scossa' ci perviene anzi essa ci appare repulsiva, se non addirittura negativa, allora vuol dire che l'Opera non è opera dell'Arte bensì atto estetico spacciato per arte. Mentre l'arte per avere dignità d'Arte deve volgersi a Specchio... del ... Rispecchio interiore dell'artista...

Da questo Punto di vista l'arte diventa un Tuffo di libertà nei profondi mari dell'essere dove, anche l'inquietudine, che nel mondo degenera nella tristezza dell'esserci, può trasformarsi nel piacere di scoprire quale Oceano esiste ancora, al di là dell'Io finito e limitato che già si conosce» conclude Di Muoio.

L'ARTISTA E LA PACE

Di Muoio: Quanto conta o può contare la pace per un artista?

Carlo Tedeschi: «La fede è indispensabile per realizzarsi, ma per tutti, non solo per un artista. Invece per ciò che è "pace", ci sono nella vita risultati positivi che sono frutto dei tormenti, delle lotte e delle sofferenze. Però il risultato più grande è appunto quello di risolverli ed è nell'averli risolti, o vivere una pausa di questa risoluzione, che dà e fa assaporare la pace. E dunque è attraverso la pace (la sua ricerca) che si realizzano le opere migliori, sia umane che artistiche.

Il punto è che potrebbe essere una pace momentanea, transitoria, ma guai se non fosse così: bisogna ricominciare ad avere i dubbi per scavare ancora, così la nostra ricerca continua.

Vivere in pace dunque significa sapere che la pace esiste e ricordarsi che esiste nel momento della lotta. Il fatto di vivere in un oceano agitato non significa che nel profondo dell'oceano (di questo oceano che siamo noi) non ci sia la pace più assoluta e dunque l'importante è mantenere sempre agitata la superficie perché questo ci permette di cercare, crescere, capire, di incontrare persone, di comunicare».

Come raggiungere la libertà per fare dell'uomo un'artista creativo?

Carlo Tedeschi: «Libertà è proprio l'arte dell'artista. Un vero artista è quello che in qualsiasi condizione viva si crea la libertà di esprimersi. “La libertà di ogni uomo è quella di esporre a cuore aperto tutti i suoi principi”. E riprendiamo una frase di Leo Amici. Un uomo che non si lascia condizionare e dunque parla a cuore aperto.

L'artista se non si lascia condizionare, dipinge, recita, compone, scrive a cuore aperto di conseguenza ha la libertà di poterlo fare. Magari si crea la libertà nel disprezzo, nel disprezzo dell'essere umano che lo perseguita, si crea la libertà di poter dipingere la sua disperazione. Poi questo uomo si riconosce se la forma in cui l'ha fatto è una forma universale, dunque riconoscibile da tutti» conclude Tedeschi.

L'ANALISI DELLA PROF.SSA D'ARTE LAURA MOCHI

Qui quadro rappresenta Chiara d'Assisi che accoglie il corpo senza vita di S. Francesco. L'artista nella sua variegata poliedricità riesce a cogliere realtà latenti nell'immensa totalità che l'universo ci propone rendendole visibili e vivibili anche a chi di arte non se ne occupa. Egli ricompone ciò che è stato frammentato e diviso e che impedisce una corretta lettura del nostro passato e presente... tutta la sua arte è un'opera autobiografica che trova riscontro anche nel confronto con grandi artisti del passato, racchiudendoli in una sintesi globale a tutto tondo. La sua non è una rivisitazione del passato ma una interiorizzazione universale della complessità del genere umano, fino ad arrivare all'origine a quando l'uomo sentì l'esigenza di esprimersi attraverso i graffiti in una concezione nuova che comprende anche l'arte informale contemporanea e la inserisce in un contesto figurativo. L'arte oggi viene consumata e sottoposta ad una fruizione veloce ed estemporanea. Le correnti artistiche che nel secolo trascorso hanno portato al susseguirsi di varie esplosioni innovative, andando alla ricerca dei diversi aspetti del linguaggio iconografico della pittura, hanno determinato un frazionamento del linguaggio stesso. Carlo Tedeschi è un artista che va oltre, supera ciò che si conosce e nelle sue opere riepiloga, condensando la storia millenaria dell'uomo.



LA PIETA' - Tecnica mista cm. 200 x 250 - 2011

Il linguaggio iconografico dell'opera ci irradia con una profusione armonica di toni caldi e freddi che soffusi e delicati ci accompagnano. L'artista ci propone immagini a grandezza naturale sulle quali domina un "volto" la cui compostezza e sguardo imperscrutabile ci catapultano nel dipinto trasformandoci in protagonisti all'interno del messaggio. L'impostazione piramidale con il volto al vertice viene riflessa e rovesciata nella parte inferiore del quadro, e si rispecchia in un vertice opposto. Dio, immagine evanescente tra i colori, è sovrastato da un manto iridato, è una rivisitazione della "mandorla di gloria", tradizionalmente usata nell'XI secolo da Wiligelmo (rilievi della Genesi - facciata del Duomo di Modena). La composizione ci rimanda allo schema costruttivo del racconto-verità di Michelangelo nella Cappella Sistina (Creazione di Adamo): come il corposo pannello del manto fa protendere la figura divina verso la figura terrena così Tedeschi, che ne capovolge la prospettiva, fa protendere l'umanità verso la divinità, verso i colori che ne avvolgono il volto: aspirazione intrinseca della natura umana. Il corpo femminile è il fulcro che delinea la metà della tela dividendola in due parti. Le linee dei corpi si armonizzano in archi tesi che si inarcano verso la cupola cromatica nella quale l'immagine dell'Essere, che sovrasta il tutto, suggerisce di essere visibile solo a chi è proteso a conoscerlo. Dall'alto trasparenti velature discendono a lambire i corpi. Dal vertice opposto si generano onde progressive dall'andamento saliente mentre i veli, superflui rivestimenti, si sciolgono svelando la nudità. Puro valore che suggella l'adesione al volere supremo. I corpi inarcati sintetizzano la continuità del collegamento tra corsi e ricorsi, rimandandoci ad un'opera precedente dell'autore: L'AMORE. Le stesse linee compositive sono più esplicite e come fuochi d'artificio si propagano dall'arpa che racchiude i suoni di questo indicibile viaggio nell'eternità.

Quando un artista si esprime, la sua anima prevarica la condizione terrena e spazia libera aprendoci ad orizzonti inusuali, carichi di valori che l'uomo ha insiti in sé... e lo ricollega alla sua origine. Lo sguardo di chi osserva un'opera d'arte di un grande maestro viene indirizzato e, come un regista compone la sequenza dei fotogrammi e scene che raccontano una storia, così fa un pittore definendo un percorso preciso attraverso il quale la psiche del fruitore inconsciamente legge, attraverso le linee compositive si addentra in una comunicazione sconosciuta e viene reso partecipe dall'artista, della sua visione trascendentale. Il messaggio supera così la mera raffigurazione dell'immagine percepita; l'intimo vissuto dell'artista non è più celato ma condiviso.



OLTRE AL DISPERAZIONE

Olio su tela cm. 150 x 200 - 1980



TENSIONE - Olio su tela cm. 150 x 200 - 1984

...È giusto ricordare la padronanza tecnica...

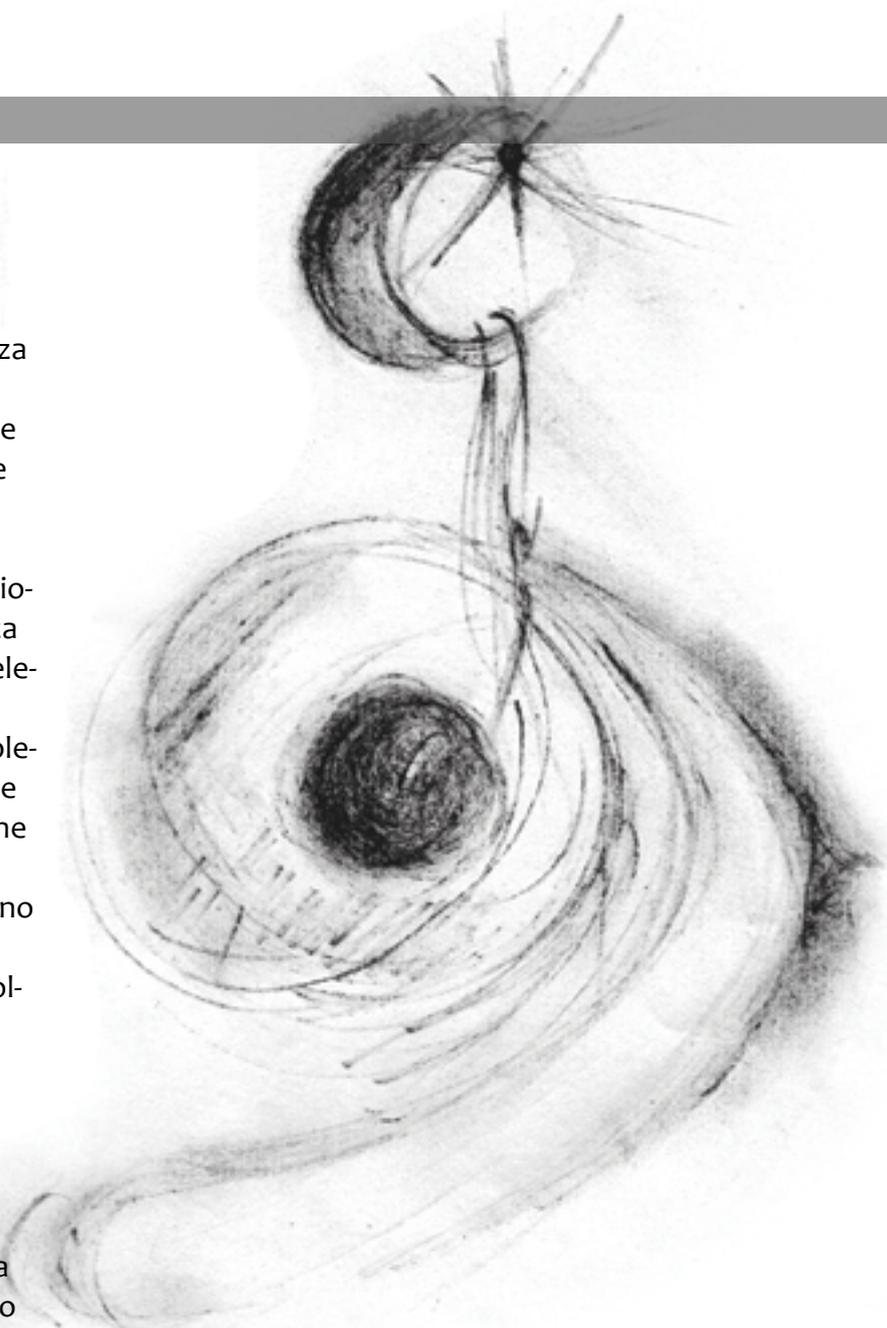
... ciò che stupisce sono le dimostrate possibilità di realtà insite filtrandole e caricandole...

... gli ultimi lavori evidenziano quelli che più ha artatamente curato, la fusione della ricerca formale con l'esigenza di comunicare, ed in questa sintesi l'elemento umano e letterario sempre si intonano, dove non è assente la problematica intima fra le stanze del corpo e della mente che convivono con alterne fortune fra i poli di amore e morte: amore non solo come solidale impegno civile, convivenza e dibattito ideale; morte come negazione di amore e volgare consumistico edonismo.

Tutto questo ed altro ancora traluce dall'opera pittorica di Carlo Tedeschi che si palesa anche autenticamente neoromantica.

Inutile, a questo punto, sottolineare l'impegno sempre vivace che si fonda su una vibrata curiosità di vita, del suo mutarsi ed il suo formarsi, ed è in queste revisioni delle nature che le immagini prendono corpo ed assumono una loro dimensione e stagione artistica. Trovo significativo a tale riguardo concludere questa nota che è ben lontana dall'essere esaustiva con una lapidaria, emblematica ed illuminante poesia di Carlo Tedeschi che dice di lui stesso moltissimo: È tutto così semplice/ se sai guardare/ tra una spina e un'altra/ del gambo di una rosa/ c'è un tratto di essenza/ che non ti punge.

Prof. Franco Farina
(scrittore e critico)



Carlo Tedeschi si esprime con grande e poliedrica personalità...

... Da critici sperimentati, abbiamo osservato, che i dipinti di Tedeschi non si valgono delle regole del cromatismo tonale, ma risentono l'influenza rigeneratrice delle luci che portano in se stesse il senso misterioso dello spettacolare. Percepito dal pubblico dai segreti dell'irradiamento ch'esaltano mondi diversi, oppure come espressione d'inconscio e di cosmica sensibilità, maturata dal lirismo e dagli effetti naturali.

Prof. Franco Passoni
(storico e critico d'arte)

Carlo Tedeschi è artista versatile apprezzato nel panorama culturale italiano ed internazionale contemporaneo. Uomo di cultura, è scrittore, regista, autore teatrale, pittore la cui attività creativa spazia in vari ambiti ottenendo, nel corso degli anni, ampi riconoscimenti. Il suo impegno per la promozione dei valori della pace e dei diritti umani gli è valso i riconoscimenti “Artista per la pace” nel 1991 e “Premio Borsellino per la pace” nel 2009.

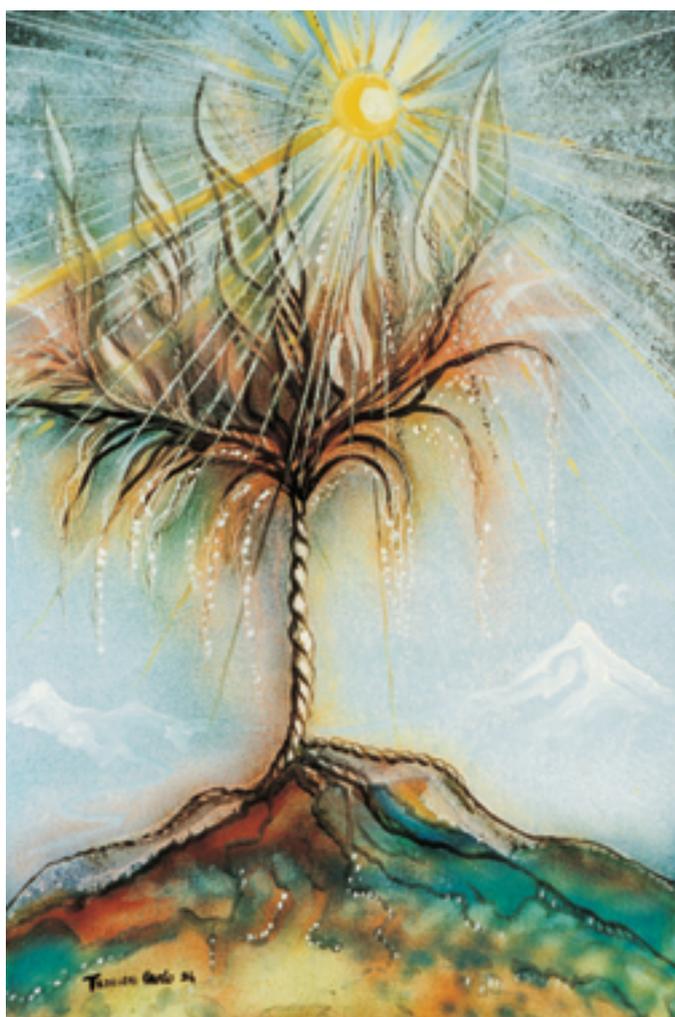
Carlo Tedeschi è uomo di profonda spiritualità che trova concreta espressione in particolare nei capolavori della scena teatrale italiana che ricevono successo di pubblico e critica, quali “Chiara di Dio” (sulle scene da oltre 10 anni, 400mila spettatori), “Patto di Luce – per la pace e i diritti umani” (spettacolo utilizzato dalle scuole per percorsi didattici di educazione al rispetto dell’altro diverso da sé) e numerosi altri musicals originali italiani rappresentati nei maggiori teatri, sin dal 1986.

Carlo Tedeschi è anche uomo di impegno sociale e umanitario: ai giovani ha rivolto tutte le sue energie testimoniando e trasmettendo la Bellezza, anche quella del rispetto per il Creato, l’Uomo, Dio. Negli anni incontra migliaia di ragazzi nelle scuole, negli oratori, nei teatri fornendo, oltre ad accademie di formazione artistica, anche chiavi di lettura e di comprensione della realtà al fine di essere attivi protagonisti della loro vita con sani principi e valori di condivisione, solidarietà e rispetto della dignità umana.

Con il supporto dell’associazione Dare, ed attraverso la Fondazione Leo Amici (ente riconosciuto), Carlo Tedeschi ha favorito numerose azioni a sostegno delle popolazioni del Kenya, dello Zambia e offerto altrettanti aiuti concreti al Lago di Monte Colombo (Rimini), dove ha sede la Fondazione, a centinaia di bambini di Chernobyl, a minori in affido in collaborazione con le istituzioni locali, creando altresì le condizioni per accogliere, curare ed assistere centinaia di bambini orfani e profughi durante la guerra dei Balcani.

RICONOSCIMENTI

- Artista per la Pace 1991
- Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Carlino d’oro (Resto del Carlino)
- Targa d’oro - Ministro Turismo e Spettacolo
- Antico Sigillo della Città di Torino
- La Marguttina d’oro
- Ambrogino d’oro della Città di Milano
- Targa d’oro del Mandorlo in Fiore
- Premio Valentiniano
- Premio Cesare Pavese – Menzione speciale
- Premio Firenze
- Premio Paolo Borsellino per la Pace (2009)



L'ALBERO - Olio su tela cm. 50 x 70 - 1994